



1980-2015/ La strage di Ustica

L'amarezza di Bonfietti: "Avevamo confidato nella desecretazione. Ci sentiamo beffati" Le iniziative al Museo

IVOLTI



I PROTAGONISTI
Daria Bonfietti, presidente dei Parenti delle vittime di Ustica; Franco Battiato; il Museo con il relitto del Dc9



Da Battiato agli storici voci per sapere la verità

EMANUELA GIAMPAOLI

Trentacinque anni sono un tempo infinito, inaccettabile per trovare risposta alle domande di verità e giustizia». Soprattutto per chi, come Daria Bonfietti, presidente e anima indefessa dell'associazione Parenti delle vittime della strage di Ustica, si batte per conoscere come andarono davvero le cose il 27 giugno 1980, quando 81 persone persero la vita sul Dc9 Itavia decollato dai Marconi e mai arrivato a Palermo. «Un tempo - ribadisce Bonfietti - reso ancor più inaccettabile dall'ultima beffa, quella del premier Renzi che aveva annunciato la desecretazione dei segreti di Stato legati alle stragi, ma dopo un anno ha prodotto solo roba inutile e inutilizzabile. Una perdita di tempo. Se si alimentano speranze, bisogna poi rispettare gli impegni». Al governo, Bonfietti chiede anche di attivarsi in maniera chiara, forte e determinata, per farsi dare risposte dai paesi

amici e alleati su quella notte d'estate in cui un aereo civile, in tempo di pace, fu abbattuto. «Questa mancanza di dignità del Paese m'offende come cittadina. Noi in questi 35 anni abbiamo fatto tutto quello che era in nostro potere».

Compresa un'iniziativa come "Il giardino della memoria", che parla a menti e cuori attraverso i linguaggi dell'arte, portando avanti istanze di verità e giustizia. La rassegna tornerà dal 27 giugno al 10 agosto davanti al museo realizzato da Christian Boltanski con il relitto del Dc9, emozionante esempio di arte civile, e a celebrare il 35° anniversario ci sarà poi Franco Battiato, cantore delle virtù civili in un concerto di simbolica potenza che aprirà ponti tra Bologna e la Sicilia. Ma al parco della Zucca ogni sera ciascuno è chiamato a fare memoria in prima persona, contribuendo all'ultimo progetto artistico di Boltanski "Les archives du coeur". L'ha presentato lui stesso nella sua visita sotto le Torri ad aprile. Registrando il proprio battito car-

diaco al centro sociale Montanari, a due euro, la traccia del proprio cuore arriverà sull'isola giapponese di Teshima in un grande monumento all'umanità intera.

Il testimone passa poi a luglio al teatro, con cinque serate, tutti i mercoledì, per la rassegna nella rassegna "Dei teatri, della memoria", curata da Cristina Valenti, con una sentita dedica a Judith Malina, scomparsa di recente e protagonista dell'edizione 2013. Tra gli artisti, l'1 luglio Maria Paiato dà voce ad «Amuleto», monologo di Roberto Bolaño, mentre l'8 Marco Balliani con «Trincea» rende omaggio alla Grande guerra. Il 15 toccherà ai finalisti del premio «Scenario per Ustica», e l'appuntamento conclusivo del 10 agosto, notte di San Lorenzo, vedrà la serata di poesia curata da Niva Lorenzini, che ogni anno innerva i quaderni per le edizioni Corraini. C'è infine la memoria degli storici in un convegno in autunno all'Istituto Parri, sull'annus horribilis 1980.

REPUBBLICA/BOLOGNA